



Regionali; Giorgio e Vescovo Se non è maiestatico De Luca ha deciso il "campo"



Napoli. "Il mio slogan è sempre lo stesso: le nostre famiglie, le nostre imprese contano più delle bandiere di partito. Così ci presenteremo ai nostri concittadini alle prossime elezioni regionali: parlando il linguaggio dei fatti. No ad accordi con la politica-politicante. Chiederemo il consenso ai cittadini a partire dai fatti". Dalla pagina social del Presidente della Giunta regionale della Campania, **Vincenzo De Luca**. Parole che sembrerebbero una "dichiarazione" sulla "scelta di campo"; (Nell'espressione "politica-politicante" De Luca include anche il suo partito? Alle volte sembra che se ne dimentichi, o no?). Sembrerebbe che De Luca si sia "stancato" di aspettare il "suo" PD (mai "amore focoso") e le scelte che **Nicola Zingaretti**, Segretario nazionale, prima o poi dovrà fare. Serve a poco dire che le decisioni verranno adottate sul "territorio". E' una illusione di chi vorrebbe "tenere" De Luca nel PD perchè a seguirlo "fuori", questi "sostenitori deluchiani" perderebbero un bel pò di "peso"). Dicevamo, se le "scelte le fa il territorio", come qualcuno vorrebbe sostenere, allora il PD campano almeno nelle figure apicali avrebbe già, da tempo, scelto la riconferma della ricandidatura, ovvero De Luca, infatti la "corrente" che ha vinto in Campania lo scorso Marzo, al Congresso, è quella "deluchiana" contro Zingaretti vincitore nazionale. Non è così, il "territorio non ha scelto perchè non può scegliere, nei fatti. Il Pd nazionale, invece, "nicchia", aspetta, almeno è quello che ancora sembra, le Elezioni Regionali di fine Gennaio, in Emilia - Romagna e Calabria. Il "risultato" potrebbe dire cosa si

dovrà fare: Alleanza o meno col Movimento 5 Stelle. I pentastellati sembra abbiano una sola certezza, il "no" a De Luca ma in realtà anche sul PD non sembrano avere tanta voglia però, ahiloro, per qualche M5S "nostalgico" della Lega potrebbe essere "costretto" a "cedere" al PD visto che pare sia la Lega ad allontanarsi definitivamente dal Movimento, in "campo nazionale" quindi, se PD e 5S dovessero continuare, dopo gli "esami di gennaio", allora un'alleanza larga, in Campania potrebbe essere realisticamente fattibile. Qualsiasi scelta, comunque, potrebbe essere "forzata, dettata" da "numeri e paure". Si potrebbe pensare che il PD non "digerisca" De Luca, vero è, che non ha mai esplicitato ipotesi di riconferma, neanche prima, dell'Estate, quando l'accordo con i 5 Stelle non era in ipotesi visto che è seguito all'improvvisa "caduta" del Governo, M5S - Lega e da lì questa alleanza, che non sembra si capisca su quali basi poggi, non c'è neanche un "contratto" come per il precedente Esecutivo. In chiusura, tornando, alle parole di De Luca, se dovesse "correre" fuori dai partititi, lo farebbe con chi? Con quante sue liste (una decina?) a partire da Campania Libera? Basterebbero? De Luca ed il PD sembrano come Giorgio ed il Vescovo, uno se ne vuole andare e l'altro lo vuol cacciare ma se dovessero, dopo tutto quanto si sta verificando, continuare insieme come la prenderebbero gli elettori? Le analisi politiche sono "giornaliere" perchè il quadro è estremamente confuso e di conseguenza aperto a più "soluzioni".